

# CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XII  
N. 12

## RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 15 DICEMBRE 1983

Risoluzione  
sulle relazioni tra la Comunità europea  
e la Jugoslavia nel settore dei trasporti

*Annunziata il 16 gennaio 1984*

IL PARLAMENTO EUROPEO,

vista la relazione della commissione per i trasporti (doc. 1-920/83),

visto il rapporto della Commissione delle Comunità europee al Consiglio dell'11 settembre 1981 relativo ai problemi presentati dal transito di merci in provenienza da o a destinazione della Comunità attraverso taluni paesi terzi (COM(81) 406 def.),

vista la sua risoluzione dell'11 febbraio 1983 sui problemi presentati dal transito di merci in provenienza da o a destinazione della Comunità attraverso l'Austria, la Svizzera e la Jugoslavia (1) e la sua risoluzione del 6 aprile 1976 sulla problematica del commercio di transito (2),

vista la sua risoluzione del 9 marzo 1982 sulla situazione ed evoluzione della politica comune dei trasporti (3),

vista la comunicazione della Commissione delle Comunità europee al Consiglio relativa a « Una politica comune dei trasporti - trasporti terrestri » (COM(83) 58 def. - doc. 1-1349/82),

visto l'Accordo di cooperazione economica tra la Comunità europea e la Jugoslavia, nonché il relativo protocollo finanziario,

(1) G.U. n. C 68 del 14 marzo 1983, pag. 113 - Relazione Buttafuoco (doc. 1-792/82).

(2) G.U. n. C 100 del 3 maggio 1976, pag. 12 - Relazione Giraud (doc. 500/75).

(3) G.U. n. C 87 del 5 aprile 1982, pag. 42 - Relazione Carossino (doc. 1-996/81).

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

1. — approva nelle linee generali gli obiettivi fissati nel rapporto della Commissione (COM (81) 406 def.), ma ritiene che il complesso dei problemi del transito attraverso la Jugoslavia vada affrontato globalmente e fa presente che:

## I. Quanto al transito più in generale.

2. — ritiene che il transito sia la conseguenza diretta dei trasporti internazionali di merci e debba basarsi sul principio della conciliazione su un piano di parità e dell'organizzazione razionale dei mezzi di trasporto;

3. — fa notare che il problema del transito comunitario è connesso con gli obiettivi del Trattato CEE, che sono trasporti a buon mercato e rapidi, una concorrenza non falsata e l'unificazione del mercato interno, e che pertanto la scelta dei mezzi di trasporto deve avvenire sulla base dell'impiego migliore possibile del potenziale esistente, dell'efficienza e della politica comune nei confronti dei paesi terzi;

4. — reputa che il costo del transito (costruzione e manutenzione di strade, comunicazioni, costi di funzionamento degli autoveicoli, ripercussioni sull'ambiente, ecc.) sia particolarmente elevato e che il caso della Jugoslavia sia contraddistinto dal basso livello esistente nel settore dell'infrastruttura dei trasporti;

5. — ricorda che, affinché un'infrastruttura dei trasporti nuova o migliorata possa avere un'incidenza sotto il profilo socio-economico e servire meglio il commercio di transito, devono verificarsi perlomeno due condizioni:

a) la creazione di opportunità economiche;

b) la rispondenza alle opportunità economiche;

quanto alla rispondenza, la Grecia e la Jugoslavia dispongono del necessario potenziale umano endogeno, mentre la creazione di opportunità economiche di-

pende dalla qualità (livello tecnologico) e dall'ampiezza delle risorse investite nei sistemi di trasporto;

## II. Quanto all'importanza della Jugoslavia.

6. — constata che la Jugoslavia costituisce un paese chiave per il commercio di transito della Comunità per i seguenti motivi:

a) l'adesione della Grecia alla Comunità,

b) le strette relazioni economiche della Comunità con i paesi del Medio Oriente e del Nordafrica,

c) il prevedibile aumento degli scambi commerciali intracomunitari grazie alla progressiva soppressione dei dazi e all'integrazione del Mercato comune a Dieci,

7. — sottolinea che, stando ai dati dell'Istituto jugoslavo (1), il transito stradale è aumentato del 158,1 per cento nei sedici anni tra il 1960 e il 1976, mentre quello ferroviario è risultato altrettanto rilevante; ritiene tuttavia che, a breve termine, il transito attraverso la Jugoslavia non possa essere ampliato illimitatamente data la situazione dell'infrastruttura e i considerevoli investimenti occorrenti;

8. — è del parere che la Comunità potrebbe contribuire concretamente a rendere più agevole il commercio di transito attraverso la Jugoslavia con la creazione delle seguenti facilitazioni economiche:

a) bonifica dell'1,2 per cento del tasso d'interesse di mercato sui crediti erogati dalla Banca europea per gli investimenti (BEI) alla Jugoslavia e finalizzati al miglioramento delle infrastrutture del commercio di transito, nonché aiuto comunitario alla Jugoslavia nel settore dei prestiti contratti da quest'ultima sul mercato finanziario internazionale; un aiuto comunitario di tal genere contribuirebbe a equilibrare in qualche modo il disavan-

(1) KIRILO SAVIC, « Jugoslav transport », Belgrado, 1979.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

zo commerciale della Jugoslavia con la Comunità;

b) assunzione della responsabilità in merito al contenuto dei *containers* o delle palette da parte dei paesi di destinazione o di provenienza per qualsiasi merce di transito: in questo modo verrebbero semplificate la procedura applicabile per i documenti di transito e le formalità per tutti quanti i mezzi di trasporto;

9. — si compiace per la linea di credito di 200.000.000 ECU aperta dalla Banca europea per gli investimenti alla Jugoslavia per la realizzazione di programmi d'infrastruttura, ricordando tuttavia che il tasso d'interesse è rimasto ai livelli di mercato;

### III. Quanto alle difficoltà del transito attraverso la Jugoslavia.

10. — ricorda che l'attuale situazione delle infrastrutture dei trasporti in Jugoslavia rispecchia lo sviluppo economico generale del paese, che ha un'economia poco sviluppata: infatti, se, da un lato, la rete dei trasporti stradali è limitata e la praticabilità scarsa, dall'altro, la rete ferroviaria è insufficiente, la velocità media insoddisfacente e le strutture di funzionamento antiquate;

11. — è del parere che i trasporti della Comunità attraverso tre paesi di transito comportino un costo elevato a causa di quanto segue:

- a) tasse di circolazione elevate,
- b) costo di trasporto elevato in ragione della distanza,
- c) durata del trasporto prolungata,
- d) elevata usura del materiale meccanico;

sottolinea che tali fattori ostacolano l'accesso al mercato e, di conseguenza, la concorrenza;

12. — giudica saggio che la Commissione esamini il problema delle tasse di transito elevate e proponga soluzioni atte a ridurle o a sopprimerle completamente

in forza di apposite convenzioni adottandosi per far aderire la Jugoslavia al regime di transito comunitario;

13. — avverte che il rifiuto della Jugoslavia di sottoscrivere l'Accordo ASOR è pregiudiziale per la Comunità, mentre appoggia i tentativi della Commissione delle Comunità europee di far pressioni sulla Jugoslavia affinché riconosca i vantaggi reciproci derivanti dal sistema ASOR o concorra nella ricerca di un analogo accordo speciale basato sul principio della « reciprocità »;

14. — considera un ostacolo agli scambi commerciali comunitari la fissazione del limite massimo per la concessione di autorizzazioni per il trasporto di merci su strada e il contingentamento del transito;

15. — appoggia e incoraggia la Commissione a proseguire nei suoi sforzi miranti all'estensione anche alla Jugoslavia del regime tariffario in vigore nella Comunità per i prodotti del carbone e dell'acciaio trasportati per ferrovia;

16. — chiede l'adozione di misure capaci di ridurre considerevolmente le formalità che provocano ritardi ai confini jugoslavi; la Comunità potrebbe negoziare con paesi terzi il libero passaggio attraverso il loro territorio dei trasporti e delle persone in transito;

### IV. Quanto ai trasporti combinati alternativi.

17. — reputa che, qualora le previsioni (1) — secondo cui la futura domanda dei trasporti internazionali all'interno della Comunità raggiungerà 1195,5 milioni di tonnellate entro il 2000 — si riveleranno esatte sia pur per approssimazione, il transito potrebbe aumentare a un ritmo

(1) HOLFORD-WALKER F., « Community transport policy: an environmentalist view », the county hall, London, 1981.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

analogo; paesi di transito come la Jugoslavia si troverebbero di fronte a crescenti problemi dei trasporti poiché il transito non può essere sviluppato illimitatamente;

18. — sostiene che è necessario ricercare soluzioni alternative, quali i trasporti combinati, insistendo sul concetto di base di una migliore utilizzazione del potenziale esistente; ritiene che i tre sistemi di trasporti misti:

a) PIGGY-BACK (trasporto combinato rotaia-strada di autocarri);

b) ROLL-ON/ROLL-OFF (autocarri su nave);

c) trasporto combinato aereo-nave;

costituiscono la soluzione più appropriata al problema del transito, a condizione che siano accompagnati da un programma di investimenti strutturali;

19. — sottolinea che l'« unificazione » dei carichi dei trasporti combinati in imballaggi per *containers*, palette e chiatte offre i seguenti vantaggi:

a) rischio ridotto di furti di merci,

b) semplificazione delle operazioni di fatturazione e di sdoganamento,

c) costi ridotti di imballaggio delle merci e di assicurazione,

d) decentramento dei luoghi di lavorazione ai fini del carico e dello scarico;

valuta che per promuovere l'« unificazione » dei trasporti combinati sia indispensabile il sostegno attivo della Commissione congiuntamente a un programma di investimenti, da parte degli Stati interessati, nel settore degli impianti di movimentazione, delle infrastrutture portuali e della costruzione di aree di immagazzinamento;

20. — reputa che un esame accurato dei sistemi di trasporto alternativi debba tener conto dei seguenti fattori:

a) gli investimenti nel settore dei trasporti e il loro ruolo trainante per le aree meno sviluppate della Comunità,

b) il potenziale comunitario,

c) la grave crisi della domanda in taluni comparti dei trasporti,

d) la domanda e l'andamento futuri dei sistemi dei trasporti;

21. — ricorda di aver già chiesto (1) alla Commissione di porre in essere la decisione del Consiglio del 10 giugno 1982 sulla promozione dei trasporti combinati assieme a due Stati di transito, la Svizzera e l'Austria, e sottolinea la necessità di associarvi anche la Jugoslavia;

22. — chiede a tal fine alla Commissione di tenere nel debito conto gli interessi delle regioni confinanti della Comunità nella trattativa con i paesi terzi, e in particolare la rete dei trasporti della regione Friuli-Venezia Giulia, che necessita di essere collegata con le nuove infrastrutture programmate e in via di realizzazione di Austria e Jugoslavia;

23. — incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione e al Consiglio delle Comunità europee, ai parlamenti degli Stati membri e al parlamento federale della Jugoslavia.

H.-J. OPITZ

Segretario generale

PIETER DANKERT

Presidente

(1) G.U. n. C 68 del 14 marzo 1983, pag. 113.